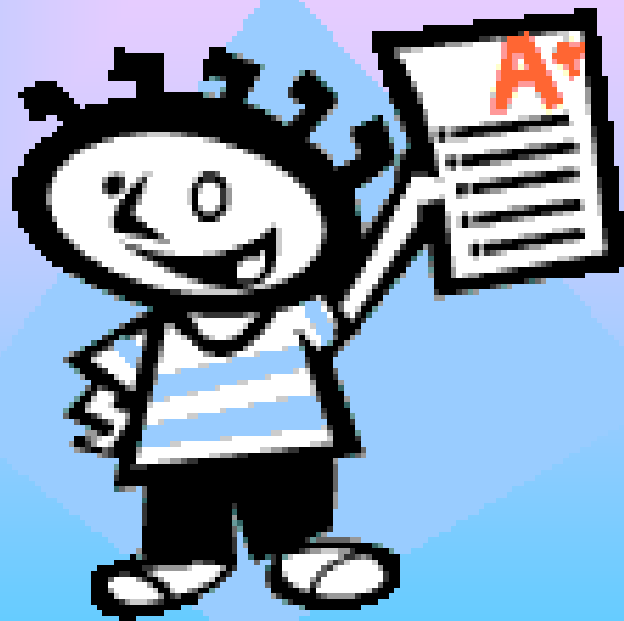


VALUTAZIONE

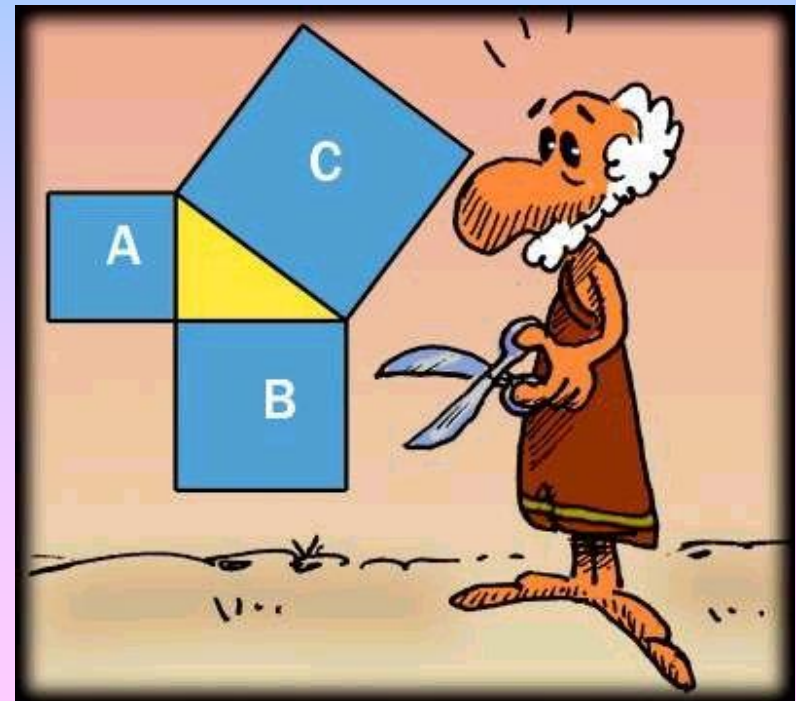


In ambito scolastico la valutazione è sempre esistita.

- *Pitagora ad esempio, prima di prendere un giovane nella sua scuola esigeva delle informazioni dettagliate sul passato del ragazzo, sui suoi rapporti con i genitori, con i parenti e con gli amici, sulle sue occupazioni.*

Veniva valutato perfino il suo aspetto fisiognomico perché, secondo le conoscenze del tempo, da questo si poteva risalire ai tratti dell'anima. In questa scuola lo studente veniva dapprima 'accettato con riserva'; nei primi tre anni lo si teneva ai margini della comunità per controllarne il comportamento e poi, per altri cinque, lo si obbligava a dar prova di autocontrollo facendogli tenere a freno la lingua, in un completo silenzio.

Al termine di questo durissimo tirocinio finalmente Pitagora si permetteva di esprimere un prudente giudizio.



- **Ovviamente ai nostri giorni questi tempi e questi metodi sarebbero impensabili, anche perché la moderna psicologia ha richiamato gli insegnanti a riflettere sul fatto che la loro valutazione in ambito scolastico non ha solo fini istituzionali, ma condiziona in larga misura anche la stima e la rappresentazione che l'individuo conserva di se stesso, dopo aver subito il processo valutativo.**

Aspetto fondamentale dell'attività scolastica e di qualsiasi attività formativa/educativa



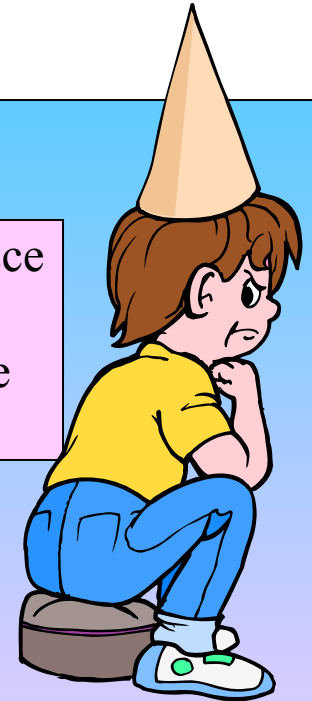
descrive processi formativi:
la responsabilità del giudizio
compete alla persona adulta

L'esperienza è un fare giudicato e non un provare



“dà valore” ed influisce
significativamente
sull'autocoscienza e
sull'autostima

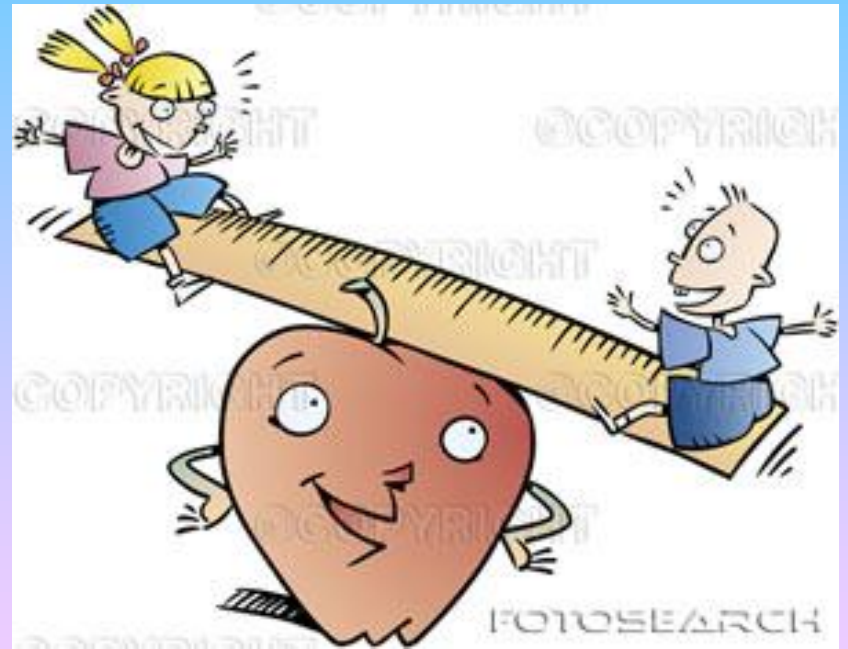
VALUTAZIONE



- In un sereno rapporto educativo, i ragazzi non temono, ma anzi ricercano il giudizio.
- La valutazione è il modo in cui si esplicita lo stato del cammino
- Il giudizio che l'insegnante esprime non è l'ultima parola né sulla persona del ragazzo né su quanto è avvenuto.

MISURARE

Valutare non è un giudizio astratto o un giudizio sulla persona, ma su un'esperienza in atto. Possiamo allora usare la parola *misurare*, perché devono esistere riferimenti concreti, visibili e “oggettivi” dell'esperienza scolastica.



REQUISITI DELLA MISURAZIONE



- Gli obiettivi specifici del percorso scolastico devono essere condivisi tra insegnanti, alunni e famiglia
- La misurazione deve essere più oggettiva possibile per valutare l'efficacia del lavoro scolastico

VALUTARE: oltre la misurazione

- Tenere conto del percorso complessivo dello sviluppo del ragazzo,
- Non sommare né fare la media aritmetica delle “misurazioni”, neanche in una singola disciplina.
- verificare in modo globale come è cambiato, attraverso il lavoro, il rapporto del ragazzo con la realtà, rispetto a:
 - i contenuti e il metodo della disciplina
 - il percorso che l’insegnante ha proposto nella propria disciplina.



Non si valuta in base alle proprie opinioni personali sul ragazzo.

La valutazione deve riguardare:



- ciò che è avvenuto
- come è cambiato il suo atteggiamento verso la disciplina
- come è cambiata la sua capacità di muoversi in essa
- come è cambiata la sua elaborazione dei contenuti.

La VALUTAZIONE...

è processo continuo

↓

Iniziale o
diagnostica

Consente di conoscere la situazione di partenza dell'alunno alla fine di elaborare una programmazione personalizzata

↓

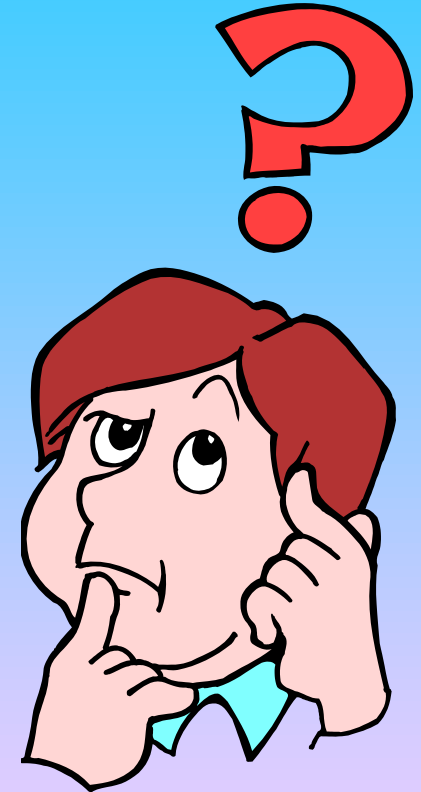
Intermedia o
in itinere

Consente di verificare l'andamento del processo educativo, di controllare l'efficacia degli interventi (obiettivi, contenuti, metodi, strumenti...) e di modificarli in corso d'opera

↓

Finale o
sommativa

Consente di verificare il "prodotto finito" in termini di risultati conseguiti e soprattutto di processi compiuti dall'alunno.





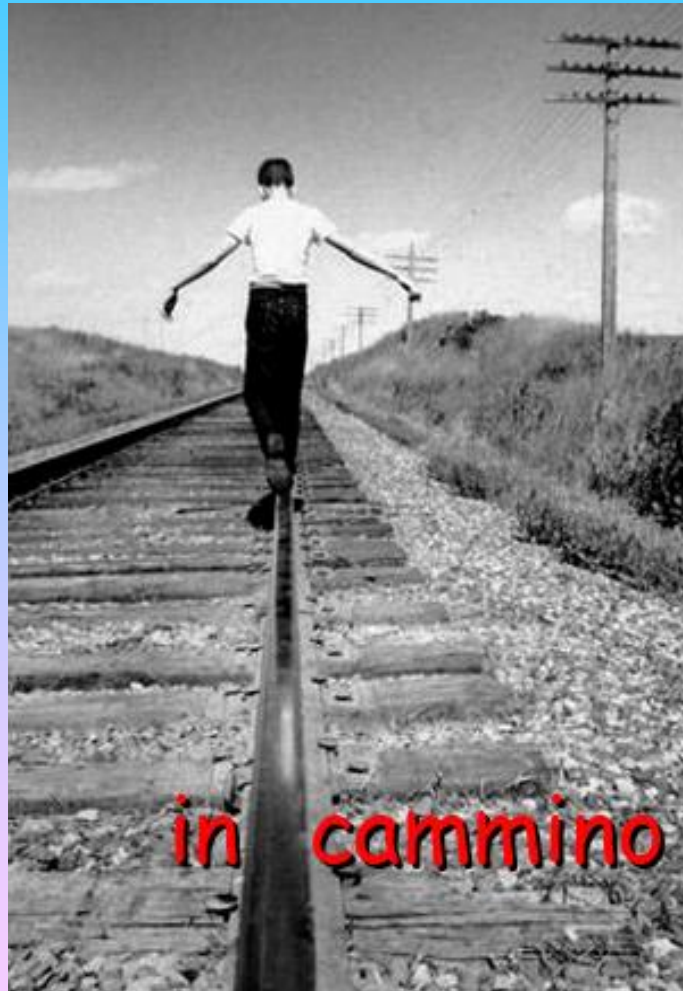
VALUTAZIONE GLOBALE:

- è implicato il Consiglio di classe
- non è la somma o la media dei giudizi di tutti, ma una sintesi in cui si cerca di tenere conto di quanti più fattori è possibile.
- comporta una particolare attenzione verso la situazione extrascolastica dei ragazzi

La scuola può rivestire una funzione terapeutica in quanto riesce ad essere per i ragazzi luogo di consapevolezza e impegno sulla realtà

La funzione pedagogica della valutazione

- La prima funzione che la valutazione riveste, rendendo conto degli esiti e quindi segnalando gli errori, le difficoltà, i conflitti cognitivi, è la *correzione*;
- la valutazione deve mettere in moto azioni di correzione e di *recupero*;
- La valutazione può favorire e aumentare la *motivazione* allo studio nei ragazzi, se l'insegnante riesce a fare emergere proprio quello che non è misurabile, perché non riguarda il passato, ma il futuro: *la prospettiva in cui il ragazzo si trova*.



In sintesi

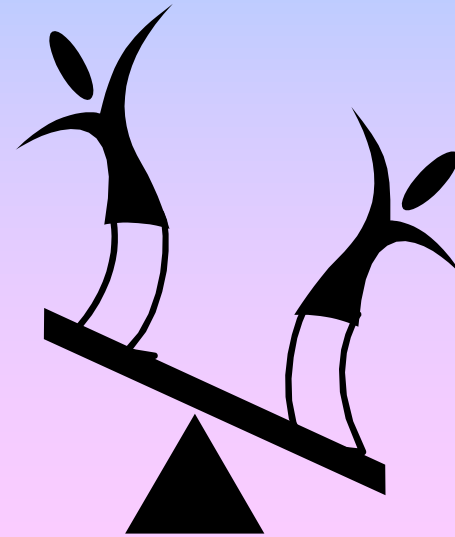
La “misurazione” valorizza, in quanto mette in luce i progressi e i punti di forza, pur senza nascondere le eventuali debolezze o le lacune; la “valutazione” valorizza, in quanto scommette sulle possibilità della persona. Il giudizio concorre a produrre una conoscenza di sé stabile e fondata, che è la vera “autostima”

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI

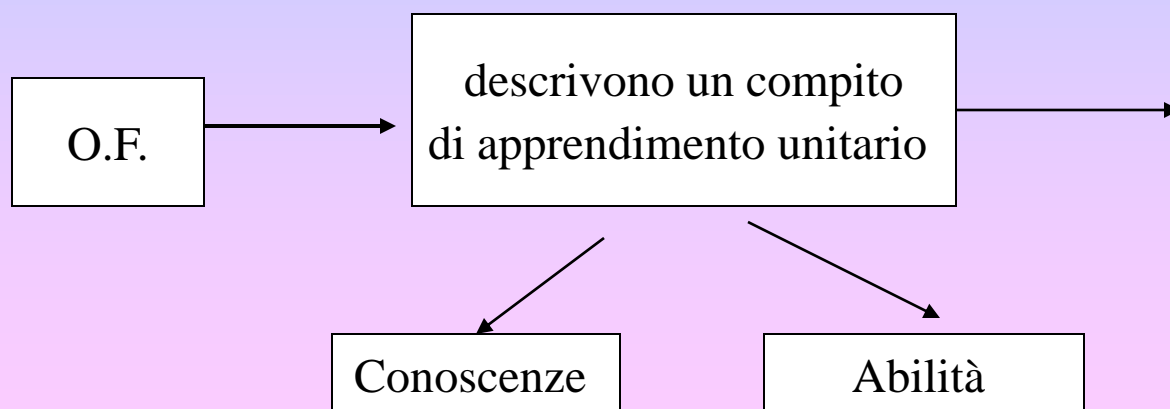


VALUTAZIONE DEI
COMPORAMENTI



... apprendimenti

“Essa riguarda i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità determinate negli **obiettivi formativi** formulati dai docenti per le diverse unità di apprendimento realizzate, e ricavati, attraverso l’autonoma mediazione didattica dell’*équipe* pedagogica, dagli *OSA*” (cm 85/2005)



Valutazione del conseguimento degli O.F. attraverso la padronanza delle conoscenze e abilità ad esso connesso

grado e modo di interesse
e partecipazione

impegno e
perseveranza

spirito di iniziativa

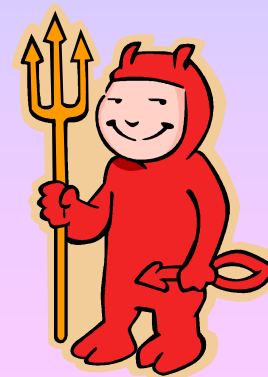


relazione con gli altri

... comportamenti

↓
valutato con riferimento a

- regolamento d'istituto
- Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR 175/98)



Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'art. 3 del DL 137/2008, convertito dalla Legge 169 del 30-10-2008 (conversione D.L. 137/08)

Art. n° 3

Valutazione del rendimento scolastico degli studenti della Scuola secondaria di I grado.



Relativamente alla valutazione finale, definita in sede di scrutinio, sono ammessi alla classe successiva al primo e al secondo anno di corso gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e nel comportamento.



La valutazione del comportamento dell'alunno ha una importante valenza formativa, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola per l'intero arco temporale del periodo scolastico considerato.

Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'art. 3 del DL 137/2008, convertito dalla Legge 169 del 30-10-2008 (conversione D.L. 137/08)

Art. n° 4

Ammissione all'esame conclusivo del I ciclo e valutazione finale



Per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del ciclo, gli alunni devono avere conseguito la votazione di almeno sei decimi sia nel comportamento che in ciascuna disciplina di studio. Il consiglio di classe, con decisione assunta a maggioranza, delibera se ammettere o non ammettere all'esame di Stato gli alunni frequentanti il terzo anno, formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, di non ammissione all'esame medesimo.

Il giudizio di idoneità o di non ammissione è accompagnato dalla indicazione dei voti in decimi attribuiti alle singole discipline di studio e al comportamento.



BUON LAVORO!

